

# ORA DI ADORAZIONE PER L'ULTIMO GIORNO DELL'ANNO

Prima che l'anno termini, raccogliamoci ai piedi di Gesù Sacramentato per manifestargli i nostri sentimenti di Adorazione, Ringraziamento, Riparazione, Preghiera. La Chiesa ci guiderà con l'inno del **Te Deum**.

## I. - ADORAZIONE

1. **Omnis terra**. Il primo dovere dell'uomo è l'adorazione; interprete del creato, a nome anche delle creature inanimate, egli dovrebbe rendere continuamente questo supremo omaggio al suo Dio. Ma non solo l'uomo isolato, ma anche le famiglie, le nazioni, la società intera dovrebbe compiere questo primo ed essenziale dovere. Da un capo all'altro della terra dovrebbe risuonare il grido: « **Te Deum Laudamus: Te Dominum confitemur. Te aeternum Patrem omnis terra veneratur** ».

2. **Coeli**. Allora la terra farebbe eco al Cielo, dove gli Angeli, le Podestà, i Cherubini, i Serafini « **incessabili voce proclamant: Sanctus, Sanctus, Sanctus Dominus Deus Sabaoth... Pleni sunt caeli et terra majestatis gloriae tuae** ». Alle milizie Angeliche si uniscono « **gloriosus Apostolorum chorus, Prophetarum laudabilis numeros, Martyrum candidatus exercitus** ».

3. **Incessabili voce**. Ma anche intorno all'Altare gli Angeli, le Potestà, i Cherubini e i Serafini **incessabili voce proclamant; Sanctus, ecc.**: insieme lo lodano — **laudat** — le schiere dei Profeti, degli Apostoli e dei Martiri. Chiediamo in prestito le loro voci e i loro sentimenti. E a nome anche di tutta la terra « **omnis terra** », di tutti i dimentichi e i colpevoli, di ogni individuo come di ogni famiglia e nazione, ripetiamogli: « **Te per orbem terrarum sancta confitetur Ecclesia: Patrem immensae maiestatis: venerandum tuum verum et unicum Filium: Sanctum quoque Paraclitum Spiritum** ». Che questa sia l'ultima espressione dell'anno che muore al suo Re dei secoli!

## 2. - RINGRAZIAMENTO

1. **Tu Rex gloriae**. Esprimiamo i nostri ringraziamenti a Gesù, qui presente nel Tabernacolo, perchè Egli « **Rex gloriae Criste, e Patris sempiternus Filius** » si è degnato nascondersi sotto le specie sacramentali. Non solo « **Tu ad liberandum susceptorus hominem, non horruisti Virginis uterum** »; ma altresì ogni giorno sui nostri Altari non hai orrore di scendere fra le mani sacerdotali e rinnovare quel sacrificio, col quale « **aperuisti credentibus regna caelorum** ». Consideriamo l'anno che sta per tramontare sotto questa

luce Eucaristica, troveremo nuovi motivi alla nostra riconoscenza. Possiamo noi numerare le SS. Messe celebrate in tutto il mondo? i nuovi Tabernacoli inaugurati? Che dire dei solenni Congressi Eucaristici, tenuti quest'anno nei quali risuonò potente il grido di riconoscenza « **Tu Rex gloriae, Christe. Tu Patris sempiternus es Filius!** ».

2. **Sancta confitetur Ecclesia.** Davanti allo sguardo di Gesù Sacramentato esaminiamo i benefici di quest'anno concessi alla sua Chiesa e ringraziamolo di vero cuore. Enumeriamo i principali. La felice conservazione del Santo Padre coi festeggiamenti per il suo ottantesimo: i sapienti suoi indirizzi dati al mondo intero, specie nei due discorsi per l'inaugurazione dell'Esposizione mondiale della Stampa Cattolica e ai profughi spagnoli: il consolante sviluppo dell'Azione Cattolica nel mondo intero: l'incremento alle Missioni, anche con le sagge disposizioni per i riti civili, e per il sorgere di istituti femminili per la maternità; l'istituzione dell'Accademia delle Scienze, vero senato di dotti a servizio della Chiesa. Ma specialmente la nuova gloriosa schiera di martiri, che dalle tombe ancora insanguinate della Spagna inalzano le loro gloriose e invincibili palme « **Te Martyrum candidatus laudat exercitus** ».

3. **Per singulos dies.** Ma insieme a questi benefici di indole spirituali ve ne sono altri, dei quali è doveroso ringraziare il Signore in questo ultimo giorno dell'anno. Per l'Italia nostra specialmente la fulminea vittoria in Africa e la pace religiosa. Per ciascheduno la conservazione della vita, la salute, forse il benessere, la prosperità e innumerevoli benefici d'ordine spirituale. Se anche qualche disgrazia ci avesse colpito, cerchiamo di esclamare con Giobbe: « **Si bona suscepimus de manu Dei, mala quare non suscipiamus?** » (II, 10). Come deve essere continuo e ininterrotto il nostro grido di riconoscenza! Oh sì, « **Per singulos dies benedicimus Te, et laudamus nomen Tuum in saeculum, et in saeculum saeculi** ».

### 3. - RIPARAZIONE

1. **Miserere nostri.** Ma nell'anno decorso quante colpe da parte nostra! Forse parecchi anche fra i cristiani hanno passato l'anno intero in disgrazia di Dio, col peccato mortale sull'anima. E come non ricordare le manifestazioni collettive più salienti contro Dio stesso; ancora « **Astiterunt reges terrae, et principes convenerunt in unum, adversus Dominum, et adversus Christum ejus** ». (Salm. II, 2). Ancora risuona il grido: **Nolumus hunc regnare super nos**. Ecco il bolscevismo minacciare le stesse basi della civiltà e della società: ecco gli empî congressi contro Dio: ecco le orribili e barbare conseguenze nella Spagna. Oh, per noi e per tutti supplichiamo: « **Miserere nostri Domine, miserere nostri** ».

2. **Sine peccato.** Il peccato è l'unico e vero male, ed è la cagione di tutti i mali che inondano la terra. Ripariamo davanti a Gesù i peccati nostri, come quelli dei nostri fratelli, del mondo intero. Promettiamo che nel nuovo anno eviteremo ad ogni costo il peccato, e cercheremo di espiare quello degli altri. Ripetiamo con fede: « **Dignare Domine die isto, [et anno isto] sine peccato nos custodire** ».

3. **Te quaesumus.** E' vero le forze del male in noi e fuori noi sono prepotenti, noi per i primi siamo fragili e deboli; interponiamo il Sangue Divino sgorgato dal Cuore di quel Gesù che ha assicurato, che regnerà nonostante Satana e i suoi satelliti. E alla giustizia del Padre Celeste irritato per i nostri peccati e che già ci fa presentire tremendi castighi presentiamo il Sangue del Suo Figliuolo, pregando: « **Te ergo quesumus tuis famulis subveni, quos pretioso sanguine redemisti** ».

#### 4. - PREGHIERA

1. **Salvum fac populum tuum.** Per l'anno nuovo, su tutto il popolo che forma l'eredità del Salvatore imploriamo salvezza e benedizioni sia nell'ordine temporale che spirituale, in preparazione del premio eterno « **Salvum fac populum tuum Domine et benedic haereditati tuae. Et rege eos, et extolle illos usque in aeternum** ». In modo particolare chiediamo che Dio salvi e benedica quelli che hanno maggiori responsabilità sul suo popolo: ossia nell'ordine spirituale la Gerarchia Ecclesiastica e il Santo Padre; nell'ordine sociale le autorità civili, giudiziarie, militari.

2. **In gloria.** Intanto la famiglia cristiana presenti a Gesù Sacramentato i propri auguri. Che l'anno prossimo sia di consolazione a Gesù e di gloria alla sua Chiesa! Formuliamo davanti a Lui gli auguri che in questi giorni si usano scambiare fra i conoscenti, per ottenerne vera efficacia. Ricordiamo l'augurio migliore: « **Aeterna fac cum Sanctis tuis in gloria numerari** ».

3. **Misericordia tua.** Che se ci sgomenta la vista dei nostri peccati e le torve nubi minaccianti l'Europa e la società intera, facciamo un vivo appello alla misericordia divina, pregando: « **Fiat misericordia tua Domine super nos, quemadmodum speravimus in Te** ». Questa fiducia è il mezzo indispensabile per ottenere ogni grazia. Oh sì: « **Mane nobiscum, Domine, quoniam advesperascit** » (Luc. XXIV, 29). Il pensiero finale della nostra ora di adorazione e il motto per l'anno nuovo, sia: « **In Te Domine speravi: non confundar in aeternum** ».

**Mons. ALFREDO M. CAVAGNA**

*Assistente Centrale della G. F. di A. C.*